Anno XXXII Giovedì 30 Gennaio 1879 N. 24.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L' interruzione delle linee telegrafiche in Francia ed altrove, fa sì che le notizie dall' estero ci giungono in ritardo. Un dispaccio da Costantinopoli colla data del 23, giunto a Parigi solamente il 25, ci dice che la discussione della Convenzione relativa a Novi-Bazar comincerà il giorno 26. Sarà cominciata davvero? È tanto tempo che ci rompono la testa con queste notizie che oramai si ha diritto di non crederví più. I corrispondenti telegrafici dell' *Havas* a Costantinopoli si credono in obbligo di mandare ogni giorno qualche dispaccio, ma, a quanto pare, si limitano a raccogliere le dicerie che corrono nella giornata senza darsi la pena di riscontrarle.

Le difficoltà insorte tra i plenipotenziari turchi e russi, sembrano appianate, secondo il citato dispaccio, e la firma del Trattato turco-russo sarebbe imminente. Sarebbe ora, per bacco! Se si considera il tempo trascorso da quello convenuto a Santo Stefano, si ha tutta la ragione di dire che le trattative di pace non avranno più fine. Le cose lunghe diventano serpi, dice il proverbio, e pare che sia proprio il caso. Qualcuno ha interesse a mandarle a lungo, ma lo scopo di questo procrastinamento è ignoto o troppo noto probabilmente!

Kiamil-pascià, uno dei commissari della Porta per l' accomodamento del Montenegro, è sempre ammalato; ciò nullameno, malgrado la malattia di questo commissario, la Commissione incaricata di eseguire il trattato di Berlino riguardo al Montenegro, funziona in modo soddisfacente. Lo sgombro di Spuz è cominciato, e quello di Podgorizza lo sarà quanto prima.

Si dice che i russi sgombreranno Adranopoli, quando Podgorizza sarà in mano dei Montenegrini e il trattato definitivo sarà stato concluso.

Lo stesso dispaccio del 23 dice che i negoziati dell' Austria si faranno non solo per Novi-Bazar, ma puranco per la Bosnia e l' Erzegovina. Pare che ci sia molto ancora da regolare a questo riguardo. Questo medesimo dispaccio ci dice che la commissione turco-russa per la delimitazione delle frontiere della Grecia è arrivata ad Anino. La Porta ha telegrafato a Moukhtar-pascià perchè siano incominciate tosto le trattative. Sarà vero? Per crederví vogliamo attendere ulteriori ragguagli.

Secondo le notizie che giungono da Bucarest Savfet-pascià sarebbe giunto in codesta città. Il nuovo ambasciatore presso il governo francese fu ricevuto dal principe in privata udienza. Alla sera vi fu pranzo in palazzo in onore di lui. Domenica scorsa ei dev' essere partito per Parigi, passando per Vienna ove si fermerà due giorni.

Il governo rumeno ha dimandato di prender parte alla conferenza di Vienna per le misure sanitarie da prendersi contro l' epidemia che sevisce ad Astrakan. Esso desidera di agire di concerto coll' Austria e colla Germania per istabilire un cordone sanitario che preservi l' Occidente dall' invasione di quel morbo.

Si ha da Vienna che la Camera dei Signori ha approvato i trattati di commercio conclusi coll' Italia e colla Francia.

NON FU COALIZIONE

L' *Opinione* nega siasi conchiusa alleanza tra l' opposizione costituzionale e il gruppo di sinistra capitanato dall' onorevole Nicotera: — e dà dell' accordo seguito nelle ultime votazioni parlamentari la stessa spiegazione che noi abbiamo data:

« Il fatto, essa dice, che ha dato origine a queste voci è semplicissimo. Si trattava delle elezioni ad alcuni uffici vacanti nella Camera. Era naturale che la Destra preferisse, per esempio, l' on. Luzzatti all' onor. Baccarini e non c' è neppure da fare le meraviglie che una parte dei nostri amici desiderasse che l' on. Del Giudice (sebbene in molte questioni loro avversario) uscisse vincitore dall' urna invece dell' on. Solidati. Che in casi simili, fra diverse frazioni della Camera si stabilisca un accordo su alcuni nomi, non è un fatto nuovo, ma è accaduto le centinaia di volte senza che alcuno pensasse mai a trarne argomento per affermare l' esistenza d' impegni formali e duraturi. Nel caso presente, poi, il risultato stesso delle votazioni basterebbe a distruggere il valore delle voci da noi accennate. »

L' *Opinione* soggiunge una cosa verissima, a cui anche noi abbiamo accennato, e che dovrebbe moderare alquanto la baldanza dei nostri avversari:

« Una vera coalizione colla Destra col gruppo Nicotera avrebbe vinto: ma vinse invece il gruppo Cairoli aiutato da alcuni deputati ministeriali, appunto perchè l'Opposizione costituzionale non aveva, come partito, assunto alcun obbligo. »

L' *Opinione* termina con una dichiarazione che riportiamo, a commento della situazione:

« Noi siamo una minoranza compatta che deve lottare colle proprie forze e non ha bisogno alcuno di scendere a transazioni. Queste si compiono quando si è impazienti di afferrare il potere. I nostri amici questa impazienza non la sentono e possono rimanere tranquilli spettatori delle discordie che lacerano la maggioranza uscita dalle elezioni del 1876. Noi aspettiamo giustizia dal tempo e dalla nazione ammaestrata dagli errori dei nostri avversari. E niuno porrà in dubbio che siamo venuti riacquistando terreno. Ma siamo d'avviso che il terreno acquistato lo perderemmo di nuovo, il giorno in cui ci unissimo precisamente a quelli fra i nostri avversari che maggiormente si adoperarono contro di noi, che val quanto dire contro le nostre idee, e ai quali spetta la principale responsabilità della poco soddisfacente condizione in cui si trova la Camera e dei mali che travagliano il paese. Noi respingiamo, pertanto, alleanze siffatte, e tanto più le respingiamo perchè vediamo che l' opinione pubblica non lo vuole assolutamente e ce le ascriverebbe a gravissima colpa. »

Osservato quindi che l' essersi la Destra di fronte al gruppo Cairoli, nella votazione dell' 11 dicembre serbata pura da ogni contatto con elementi che sarebbero per lei causa di debolezze, le fruttava vive lodi e testimonianze d' encomio, conchiude:

« Questa bella posizione che gli amici nostri hanno nella Camera e nel paese, non vogliamo che in alcun modo sia compromessa, neanche di voci insussistenti. E perciò abbiamo stimato opportuno, quantunque non ce ne fosse stretto bisogno, di distruggere fin da principio un' erronea opinione che si tenta di diffondere e che se, contro ogni probabilità, acquistasse credito, potrebbe recarci non lieve danno. Non tutti sanno distinguere le fiabe dalle notizie serie. »

DISORDINI

Togliamo dalle ultime notizie della *Riforma* sotto la data di Rieti 28:

APPENDICE

Cosmorama Letterario

V.

Ho ricevuto *La mia Tavolozza* di Paolo Mantegazza, edita dal reputato editore Zanichelli di Bologna. Di questo interessante lavoro del famoso fisiologo ed igienista le cui opere non hanno nulla ad invidiare a quelle di Descuret e di Tissot, fui io che ebbi per il primo l' onore di parlarne nel *Fanfulla*. Esso è una raccolta di Pensieri. Massime, Aforismi, tutti originali, ideati un po' dappertutto, su tutto ciò che è capitato sott' occhio all' acuto osservatore ed al diligente filosofo. Vi si trovano nell' elegante volumetto, esposte tutte le impressioni, cominciando da quelle ricevute fino dai primi anni della giovinezza dell'illustre senatore.

È un lavoro sul genere di quelli composti da Aimé-Martin, da Larochefoucauld, da Mariveaux, e da cento altri che non ricordo.

***

Il signor Niccolò Persichetti, invece, è un raccoglitore colto e di buon gusto. Egli ha testè pubblicato il suo secondo volume intitolato: *Dizionario di Pensieri e Sentenze, d'autori antichi e moderni d'ogni nazione*. Il volume esce dalla solerte Casa Editrice Rechiedei, di Milano. È un tesoro per gli studiosi e gl' intelligenti.

***

Nello stesso formato della *Mia Tavolozza*, è stato pubblicato di recente da Zanichelli, *Figurine della scena di prosa* di *Costetti*.

Giuseppe Costetti è di Bologna. Da tempo dimora a Roma, che esercita la spinosa professione del cronista teatrale, nel *Bersagliere*. Egli si firma: *Tirascene*. Costetti è un uomo di talento, un brioso scrittore, un mediocre autore drammatico. Ho assistito ai *Dissoluti Gelosi*, la sua migliore produzione, ai *Figli di Famiglia*, al *Dovere*, tutti lavori che hanno avuto dei lieti successi. Oggi, egli si è consacrato al giornalismo, questo trebbiatoio degl' ingegni. Nei suoi ex *Salti di Quinta* — così era intitolata una vecchia rubrica teatrale del *Bersagliere* — tutti i giorni copriva di fiori tutti i prodotti anche più cattivi del teatro italiano, e lanciava freccie a tutte le produzioni francesi importate in Italia, ed a tutti i capocomici che non rappresentavano i lavori fatti in casa nostra. Che cosa gli avevano fatto i capocomici perchè desiderasse che le loro cassette si vuotassero seralmente, io non lo so. So che Costetti tutti i giorni era in lotta con *Lelio* di *Fanfulla*. Costetti ebbe alcuni adepti fra i quali uno valente, il prof. Filippo Barattani.

Mi ricordo benissimo che, due anni fa, quello strenuo capocomico che si chiama Alamanno Morelli, annoiato, anzi, addolorato di questa guerra mossagli ingiustamente fu costretto di scrivere una lettera nella *Nazione*. Egli deplorò che lo si accusasse di non dare un poderoso incremento al teatro italiano, mentre aveva istituito il Giury Drammatico, aveva sempre comprato i buoni lavori italiani, e che aveva ancora in unione della signora Tessero pregato autori distintissimi come Torelli, Marenco, Costetti a scrivere dei lavori. Morelli domanda per ultimo: « qual colpa ne ho io se di **centoventi** commedie presentate al Giury, non una sola era degna della scena? » Giuseppe Costetti, intendiamoci bene, non muove guerra ai lavori drammatici di prim' ordine, scritti da autori di prim'ordine, come Augier, Dumas, Sardou. Questo amore alle cose belle e nostrane è lodevolissimo, ma i capocomici hanno primieramente bisogno che le loro finanze siano floride, se devono far vivere decorosamente loro stessi e l' arte che esercitano.

Alcune mie rassegne e moltissime altre di *Lelio* di *Fanfulla* adirarono ingiustamente Costetti, due anni fa. Mi rammento che si scaraventò su *Lelio* — al secolo Piccardi, articolista, a tempo perso, della

Un fatto grave è avvenuto a Scandiglia, in questo circondario.

Ieri sera 27, verso le ore 6 pom. più di 400 individui si costituivano in aperta ribellione, e assaltavano il Municipio.

Il Sindaco e il segretario comunale, appoggiati da due carabinieri, l'unica forza disponibile, intimarono all' assembramento di sciogliersi.

Nacque una colluttazione, nella quale rimasero feriti a sassate, il Sindaco e i due carabinieri. Un popolano fu ucciso.

Mancano i particolari del fatto; ma si vuole che cotesta specie di rivolta sia avvenuta per questioni personali e municipali.

Sono partiti alla volta di Scandiglia, dalla vicina Rieti e da altri capiluoghi, numerosa truppa, alcuni delegati di pubblica sicurezza, due giudici istruttori.

Il Ministero ha raccomandato la massima energie perchè sieno repressi ulteriori disordini.

Notizie Italiane

ROMA 28 — L'*Osservatore Romano* annunzia che nel Belgio si sta concertando un pellegrinaggio di giornalisti clericali onde venire a Roma ad ossequiare Leone XIII nel prossimo anniversario del suo innalzamento al pontificato.

Un pellegrinaggio di giornalisti dev' essere molto magro! Ad ogni modo vengan pure: se non altro, tornando a casa, non scriveranno più tante corbellerie sulla prigionia e sulla schiavitù del Papa.

— La riunione della destra riuscì numerosa. Si votò l'ordine del giorno proposto da Spaventa con cui si afferma la necessità di mantenere fermo il pareggio, e si conferma Sella capo del partito nella fiducia che accetterà. Parlarono Lanza, Minghetti, Maurogonato, Finzi e Bonghi.

Domani si presenterà alla Camera il Trattato tra la Svizzera e Depretis che ne, chiederà l'urgenza.

— Il ballo dato l'altra sera al Quirinale riuscì splendidissimo. La gran sala fu aperta alle 11. Poco dopo entrarono i Sovrani. La Regina era vestita di bianco elegantissimamente. Il Re era in abito nero col Collare dell'Annunziata e la fascia dell' Ordine Mauriziano. Gli invitati, signori e signore, numerosissimi e sceltissimi. Assistevano al ballo tutti i Ministri, i Presidenti delle due Camere e moltri altri uomini politici.

La Regina ballò la prima quadriglia col Principe di Svezia, il primo Lancieri coll'on. Minghetti, la seconda quadriglia con sir Paget, ambasciatore d'Inghilterra, il il secondo Lancieri col generale Mazé de la Roche, ministro della guerra. Il *cotillon* fu incominciato verso le due. La Regina scelse a suo cavaliere l'on. Farini. Il Re si ritirò subito al principio del *cotillon*. La festa durò animatissima fino ad ora molto tarda.

— Telegrafano alla *Gazzetta d' Italia*: « Si crede molto probabile che l'opposizione costituzionale, nella sua adunanza di stasera, concluda col convenire della necessità di avere un solo capo riconfermando l'on. Sella nella cui accettazione si confida. »

NAPOLI — Ricorrendo il centenario della distruzione di Pompei, la Direzione generale degli scavi ha deliberato, nel venturo novembre, una festa scientifica.

A questo scopo sono stati invitati i principali archeologi d'Italia, perchè scrivano sulla memorabile catastrofe, e sulle scoperte avvenute nella sepolta città.

Fra gli scrittori figureranno, il conte Gozzadini e il prof. Brizzi, di Bologna; il Salinas, Direttore del Museo di Palermo; il Minervini, il Capasso, il de Petra, il Galante, il Ruggiero e parecchi altri di Napoli.

MILANO — In una casa di una pietosa ed ottima dama; che per ora vuole serbare l'incognito, si tenne una ristretta adunanza, per discutere e deliberare l'istituzione di un certo numero di premi da distribuirsi annualmente a chi si segnalerà per atti virtuosi.

Scopo della nuova associazione che si vuole mettere sotto il patrocinio della Regina, è quello di sostituire per così dire alla morale scritta e parlata, la morale in azione: di proclamare gl'ignorati sacrifizj, e gli eroismi, inspirati non da altro che dal sentimento del dovere. In tal modo si renderà al popolo un omaggio più sicuro di quello degli elogi sterili e dettati quasi sempre dallo spirito di parte.

Notizie Estere

SVIZZERA — Secondo il *Nouveau Vaudois* l'autore degli articoli incriminati dell'*Avant-Garde*, il francese Brousse, e stato posto in libertà dal Giudice istruttore dietro cauzione.

AUS. UNG. — Arriverà fra poco a Vienna una terza deputazione di notabili bosniaci, composta di mussulmani, i quali chiederanno l'annessione della Bosnia all'Austria e l'entrata dei mussulmani nell'esercito austriaco.

SPAGNA — Un telegramma del *Temps* da Madrid smentisce le voci d'agitazioni nella Spagna, ma conferma però l'attivo lavoro dei partiti.

Il dispaccio dice inoltre che il governo non ha mai pensato a sospendere le franchigie costituzionali, ma se un giorno le circostanze l'esigeranno, non esiterà ad usare dei diritti accordatigli dalla legge.

AMERICA DEL SUD — Secondo un telegramma dell'Avana è scoppiata una rivoluzione a Venezuela a favore del generale Gusman Blanco. Il moto sarebbe avvenuto durante l'assenza di questi, giacchè un giornale parigino annunciava che egli aveva abbandonato la capitale francese, per andare a porre la sua candidatura all'elezione presidenziale in causa della morte del presidente Alcantara.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza straordinaria per un'ora pomer. di Venerdì e Sabbato 31 e 1° Febbraio p. v. affinchè proceda alla discussione degli oggetti sottodescritti

di Secondo Invito

1. Comunicazione della nomina fatta d'urgenza dalla Giunta del sig. dott. Cariani a medico Condotto provvisorio di Vigarano Pieve.
2. Nomina d'un aggiunto per gli Uffici Municipali.
3. Domanda di Serafino Cristani Capo-Musica per essere ammesso a fruire dei diritti a pensione dal giorno della sua prima nomina a 1° tromba della Banda Comunale.
4. Dazio Consumo. — Modificazione della Tariffa nella parte che si riferisce alla tassazione degli animali bovini.
5. Alienazione agli Eredi Braghini-Nagliati di un piccolo tratto di terreno in prossimità della strada Pioppa e Bellaja.
6. Acquisto di terreno di proprietà del sig. avv. Adolfo Mayr per la costruzione di un nuovo Cimitero in Borgo S. Giorgio.
7. Proposta di acquisto della casa ex Corti, ora signori fratelli Sani, per uso dell'Ufficio di Delegazione e delle Scuole di Pontelagoscuro.
8. Fosse della Città. — Vertenze Muratori e Benedetti — Provvedimenti.
9. Porto di Magnavacca. — Ricorso del Comune di Comacchio alla Deputazione Provinciale — Relazione della Commissione.
10. Progetto di lavori di compianamento del terreno fuori di Porta Po.
11. Progetto di lavori di completamento da farsi nel Cimitero Comunale di Città.

di Primo Invito

12. Nomina di Assessori in surrogazione dei dimissionari Ing. Depestel, Ing. Forlani, Prof. Scarabelli e Mayr Avv. Adolfo.
13. Parere dell' Avvocato Consulente sul diritto spettante al Comune di valersi dei privilegi fiscali per l'esazione delle rendite patrimoniali. Decisione relativa.
14. Parere dell'Avvocato Consulente sulla domanda del dott. Ottorino Venturini per restituzione dei dietimi rilasciati per la pensione. Proposte della Giunta.
15. Domanda dei due Medici della Delegazione di San Martino, padre e figlio dottori Schiocaglia, per scambio di Condotta.
16. Igiene pubblica. — Proposta di modificare l'art. 135 del Regolamento, e cioè di ridurre da 300 a 100 metri dalle strade pubbliche la distanza fissata pei maceratoi da canepa.
17. Ornato pubblico. — Proposta di nuove modificazioni ed aggiunte al Regolamento.
18. Dazio Consumo. — Riforma del Regolamento Comunale.
19. Progetto di Regolamento pel Cimitero.
20. Progetto di Regolamento per le Scuole di Belle Arti.
21. Progetto di Regolamento per le Scuole Musicali.
22. Proposta di disposizioni regolamentarie per altri Istituti Scientifici ora aggregati alla Divisione di Pubblica Istruzione.

Bonifiche. — Dall'onor. Baccarini ci venne cortesemente inviato il suo progetto di legge sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi. Ne faremo oggetto di attento esame.

Le arginature dei nostri fiumi. — Togliamo dal *Giornale dei Lavori pubblici*:

La Sezione 2ª del Consiglio superiore dei Lavori pubblici approvò i progetti per l'alzamento ed imbancamento di due tratti dell'argine destro del Reno, in provincia di Bologna, e per sistemazione dell'argine destro del Po al froldo Maroncina, in provincia di Ferrara.

Sacco nero. — L'Ispettorato delle Scuole Comunali ha denunziato al Procuratore del Re un turpe, vilissimo oltraggio al pudore, di cui si sarebbe reso colpevole certo C... contabile nella Ragioneria della R. Prefettura verso una tenera bambina di otto anni, certa Bor......

Motivi che i lettori apprezzeranno ci vietano di scendere oggi a maggiori ragguagli — Speriamo però non siano vere le voci che corrono e cioè che si stia tentando di affogare l'affare invocando dal

---

Nuova Antologia — e sul rivistaio di Borgo Leoni perchè ci permettemmo di non essere del suo parere. Egli aveva torto marcio perchè ciascuno, e specialmente in materia d'arte, ha diritto alla sua maniera di pensare, perchè nessuno ha quello di sottomettere gli altri alle proprie idee, principalmente poi quando queste idee vengono svolte, e se non per parte mia, con grande abilità, con quella urbanità che dev'essere propria delle persone ammodo. Lo dico con franchezza; fra le opinioni orribili, che l'inferno coniò a danno degli uomini, primeggia l'intolleranza. Io sono convinto che il signor Costetti debba odiare, come me, questo despotismo sul pensiero degli altri. Dovrò, ora, perchè Giuseppe Costetti fu acre verso di me, aspettarlo al varco come un bandito, e assalire con modi rozzi le sue *Figurine della scena di prosa*?

V: hanno giornalisti che si dedicano a questo mestiere, ma io non mi sento inclinato a seguirne il triste esempio.

— Posso però benissimo non trovarmi del parere di un altro e dirgli lealmente e urbanamente come io la penso. Costetti se ne infischierà tanto delle mie lodi come dei miei appunti, ma siccome più volte egli ha voluto gentilmente occuparsi dell'appendicista della *Gazzetta*, nei suoi ex *Salti di Quinta*, così io ho acquistato un diritto maggiore a tutelare le mie idee letterarie.

Le Figurine della scena di prosa sono disegnate, colorite, con molt'arte. Esse vi appaiono dinanzi arzille, eleganti, spiritosissime. Quando esse parlano v'interessano; se ridono, ve lo comunicano senza un grande sforzo; se piangano, vi strappano una parola di sincera compassione. Le loro fisionomie sono tutte belle, simpatiche, le loro movenze sono graziose, le loro voci di un timbro aggradevole. Esse vi appigano l'occhio, vi soddisfano l'udito, e, qualche volta, vi toccano il cuore, tanto sono descritte con naturalezza e con verità. Si è, dopo, felicissimi di avere fatto la loro conoscenza. Tutti quei romanzetti, quelle cure, quei sentimenti, quelle brighe domestiche, che formano la vita privata dei comici sono narrati con brio e con uno stile lindo, concettoso, sfaccettato come un prisma. Aggiungerò ancora, ad onore del vero, che il Costetti ha saputo raccontare delle cose nuove, e ringiovanire certe altre diggià note o scritte da altri autori. Ciò prova che l'autore dei *Dissoluti Gelosi*, è bene provvisto della facoltà d'osservazione e che sa adoprarla con un'arte delicata e gentile.

Io esorto i lettori, se vogliono passare lietamente una giornata, di fare acquisto delle vezzosissime *Figurine della scena di prosa*, semprechè non le abbiano letto qua e là nei giornali dove alcune di esse sono state pubblicate.

***

Chi forse non si divertirà troppo saranno i *Critici* ed i *Filodrammatici*. Che un autore non veda troppo volontieri i critici è la cosa più naturale di questo mondo. Mi sono però convinto, signor Costetti, che gli autori vedono mal volontieri i critici quando parlano come, nel 1° e nel 2.° atto, il protagonista di una delle più felici commedie di Torelli, *La Verità*, ma li proclamerebbero i più illustri uomini della terra, quando cominciassero a parlare come, nel 3.° e nel 4.° atto della *Verità*, lo stesso protagonista.

Del resto il signor Costetti sa meglio di me che quaggiù tutti fanno e tutti criticano, e che, in arte, si è sempre visto profumare un lavoro o schiaffeggiarlo. Le dirò anzi che un' opera d'arte, specialmente se è di un autore ignorato o mediocre, perchè faccia parlare di sè fa d'uopo che non si faccia attorno di lei uno di quei silenzi da cimiteri. Sì che cosa ha lasciato scritto Vincenzo Monti? « Il primo ad accorgersi dei difetti d'un opera è l'autore medesimo, se non è un pazzo del tutto. » Tommaso Grossi, invece, diceva spesso a Balbo: « Autori, interrogate spes-

Ministero dell' Interno il trasloco del C.... da questa ad un' altra Prefettura. Lo speriamo per la morale, per la giustizia e per lo stesso decoro degl' Impiegati del R. Governo.

Un grosso furto venne commesso questa notte nel negozio di sali e tabacchi situato in Via Giovecca e tenuto dalli fratelli Grossi. I ladri si servirono delle chiavi false e hanno fatto bottino per l'importo di L. 3000; 400 in denaro, il restante tra carta bollata e marche da bollo.

Buona notizia per i lattai. — Una lettera del sig. dott. Girolamo Azzolini Capo strada onorario della 1ª Sezione, quartiere 4°, ci fa sapere che da parte dei Capi strada e dell' ufficio di Polizia si stanno facendo gl' incombenti opportuni perchè al venire della primavera possano essere effettuati i risarcimenti necessarj alle grondaie rotte, che, dai rilievi fatti dalle guardie Municipali ascendono a tutt' ora a oltre 300. E l' ispezione non è ancora finita.

Tentato suicidio. — I giornali di Bologna e Firenze narrarono jeri l' altro di un giovane che viaggiando tra Prato e Pistoja in uno scompartimento di seconda classe, erasi suicidato esplodendosi tre colpi di rivoltella.

Trattavasi di un nostro concittadino, di certo sig. Venceslao Boari. Siamo però lieti di apprendere che il Boari non soccombette all' attentato e che malgrado le gravi ferite i medici non disperano di salvarlo.

Ecco quanto narra in proposito la *Gazzetta d' Italia* nel suo numero di jeri:

« Quel giovane che tentò di por fine a suoi giorni in ferrovia fra Pistoia e Prato è un certo Venceslao Boari di Ferrara. Sebbene le sue condizioni sieno ancora gravi, pure i medici sperano di salvarlo. Dovrà perdere però un occhio, ma dopo tre colpi di revolver è il meno che potesse aspettarsi.

« Il mistero che fino ad ora circondava la causa di quel tentativo di suicidio è svelato. Il povero Boari era innamorato cotto di una bella signorina di Bologna, che lo corrispondeva di pari affetto. L'obbligo del servigio militare lo rese disperato. Egli doveva raggiungere appunto domenica il Reggimento che gli era destinato e che si trova di guarnigione a Firenze.

« Il pensiero di una lunga lontananza dalla sua bella e il dolore profondo che ne provava gli sconvolsero la mente trascinandolo al mal passo. Nella tasca sinistra dell' abito, in modo che posasse sul cuore, gli fu trovato il ritratto dell' adorata giovinetta.

« Quando ebbe ripresi i sensi fu la prima cosa che chiese; lo guardò e volle baciarlo. Le autorità di Prato appena conosciuto chi fosse, telegrafarono subito ai parenti del povero Boari il quale non ha che ventun anno. »

Conferenza universitaria. Domenica 2 Febbraio il prof. Guglielmo Ruffoni farà una lettura nella Università degli studi intorno a questo soggetto:

L' Ode alla Regina di Giosuè Carducci.

— La impossibilità di compendiare in breve spazio ed esattamente le molte cose dette nel corso di quasi due ore dal professore Turbiglio nella sua seconda conferenza universitaria, ci consiglia ad astenerci dal dare ai lettori della *Gazzetta* il sunto che ne avevamo promesso.

D'altra parte le conferenze del professore furono raccolte dalla stenografia, ed usciranno fra breve pubblicate integralmente.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente circolare che ci perviene da Cagliari, colla quale si annunzia all' Università e all' Istituto Tecnico della nostra città una grave perdita che sarà vivamente sentita.

Le condizioni della famiglia mi costrinsero a malincuore a rassegnare le dimissioni dal posto di Professore di Chimica dell' Università e da quello di Preside e Professore dell' Istituto Tecnico.

Dico a malincuore perchè e le gentili accoglienze di cui mi onoraste fin dal mio arrivo a Ferrara e le costanti prove di stima e di benevolenza avuti da Colleghi e da Studenti e le cordiali amicizie contratte lasciarono troppo caro ricordo nell' animo mio perchè possa oggi accomiatarmi senza sentirne vivissimo rincrescimento. Ma colla fiducia che voi vorrete mantenermi la stima e l' affetto di cui mi onoraste, mi conforta la certezza che coll' allontanarmi da Voi non si scioglieranno i vincoli dell' amicizia e come io non dimenticherò mai i giorni passati fra Voi, perchè si collegano a ricordi preziosi per me, così Voi vorrete sempre ricordarvi di chi, quantunque lontano, vorrebbe darvi nuove prove della sua benevolenza.

Della S. V. Ill.ma

Dev.mo ed Obb.mo
Efisio Cugusi.

Teatro Comunale. — Questa sera 3.ª rappresentazione della *Forza del destino*.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Domani sera alle ore 8 1|2 avrà luogo nel teatro sociale, il 2° degli annunciati trattenimenti carnevaleschi.

Si rappresenteranno due commediole: *La lettera perduta* e *L' uccisione dei Leoni* — poscia s' intrecceranno liete danze.

I culti in Europa. — Secondo le *Tavole statistiche di Hübner per tutti i paesi della terra*, nell' impero della Germania vi sono: 25,600,000 cristiani della chiesa evangelica, 14,900,000 cattolici apostolici e romani; 28,000 cristiani della chiesa greca ortodossa; 512,000 israeliti, e 6000 individui appartenenti a culti indeterminati.

Nell'Austria-Ungheria vi sono: 23,900,000 cattolici apostolici e romani; 3,600,000 cristiani della chiesa evangelica; 7,222,000 persone appartenenti alla chiesa greca e ad altri culti cristiani; 1,375,000 ebrei e 5 mila fra maomettani e membri di altre religioni.

In Francia vi sono 35,390,000 cattolici apostolici e romani; 600,000 evangelici; 118,000 israeliti e 24,000 fra maomettani e membri di altri culti.

Nella Gran Brettagna ed in Irlanda vi sono 26,000,000 di protestanti di diverse denominazioni; 5,600,000 cattolici apostolici e romani; 26,000 greci ortodossi; 46 mila israeliti, e 6000 fra maomettani, buddisti, ecc.

In Italia vi sono 26,660,000 cattolici apostolici e romani; 96,000 evangelici; 100,000 greci, 56,000 ebrei e 25 maomettani.

Nella Spagna vi sono 16,500,000 cattolici romani e 180,000 persone che professano diversi culti.

Nella Russia di Europa vi sono 56,100,000 cristiani della Chiesa greca ortodossa; 2 milioni 680,000 evangelici; 7,500,000 cattolici apostolici e romani; 2,700,000 ebrei e 2,600,000 fra maomettani e professanti altri culti.

Nel Belgio vi sono 4,920,000 cattolici apostolici e romani; 13,000 cristiani della Chiesa riformata; 2000 israeliti e 3000 persone appartenenti ad altri culti.

Nei Paesi Bassi vi sono 2,001,000 membri della Chiesa riformata; 235.000 cattolici apostolici e romani; 64,000 ebrei e 4000 persone che professano altri culti.

La Romania contiene 2,743,000 ortodossi, 34,000 mussulmani, 15,000 cattolici e 642,000 ebrei.

Turchia europea: maomettani 7,500,000, cristiani ortodossi 940,000; cattolici 91,000; ebrei 360,000.

Nella Svezia e nella Norvegia si contano 4,162,000 membri della Chiesa evangelica; 4000 greci o membri di altri culti cristiani; 2000 ebrei e circa un migliaio di cattolici apostolici e romani.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 27 Gennaio 1879:

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Vezzali Silvestro fu Antonio, d'anni 63, operaio ved. — Merli Domenico fu Michele d' anni 68, servente, ved. — Montanari Giovanni fu Giuseppe, d' anni 44, tintore, cel. — Martinelli Maria fu Francesco, d' anni 59, domestica, coniugata — Padovani Antonio fu Giovanni, d' anni 14 villico.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche
29 Gennaio 1879

Bar.° ridotto a 0° Alt. med. mm. 762, 73	Temp.° min.° + 6°, 8 C
	» mass.° + 9°, 5 »
Umidità media: 94,° 2	Ven. dom. NO.

Stato del Cielo:
Nuvolo, Nebbia, Pioggia

Acqua caduta fino alle ore 9 ant. del giorno 30, mm. 7, 30.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Gennaio ore 12 min. 16 sec. 52

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Parigi 28. — I ministri conferirono stasera coi presidenti ed i membri influenti della maggioranza delle Camere circa il rifiuto di Mac-Mahon di firmare i decreti relativi ai grandi comandi militari.

I delegati della maggioranza dichiararono che la maggioranza non vorrebbe far cadere il maresciallo, ma accetterebbe la sua dimissione, ed invitarono i ministri ad insistere nuovamente per ottenere questa firma.

Nel caso di un nuovo rifiuto, i ministri esporranno la situazione alle Camere, e si dimetteranno.

La relazione della commissione d' inchiesta conchiude, domandando che il Ministero del 16 maggio si ponga in istato di accusa.

Parigi 28. — Il *Soir* dice che Mac-Mahon firmò stamane il decreto che reca alcune modificazioni nella magistratura, ma quando si sollevò la questione dei grandi comandi militari dichiarò di non accettare

---

so la vostra coscienza, e ve ne troverete contenti. » Monti, ancora: « La censura di un' opera fa lo stesso che la bile nel nostro corpo. Dicono i fisici che senza di questa non si può vivere; e dicono i savi che senza di quella un libro è subito morto. »

Sa, signor Costetti, su chi Ella deve versare tutto il suo disprezzo? Sulla ciurma perversa dei libellisti, e sulla mandria dei *Critiques Blouds* di Bryat - se non erro. Ed infatti, io sono convinto che Ella ha voluto stimmatizzare queste due nefaste specie di detrattori o cattivi o scipiti.

***

Il capitolo intitolato: *I Filodrammatici*, è piacevolmente satirico.

Il Costetti, come *Fortis* e *Yorick* il vero e grande patriarca della critica drammatica italiana, è nemico di questo esercito di volontari della scena, nemico perchè ha constatato che recano più male all' arte che del bene. Anch' io veramente *osai* dirlo in una delle mie rassegne, e dissi ancora che l' istituzione delle Accademie Filarmoniche-Drammatiche potrebbe recare un grande vantaggio a chi le frequenta ed all' arte stessa sempreché fossero regolate con saviezza, condotte con ordine e disciplina, e quando le scuole di declamazione ci regalassero non dei coniugi, o degli artisti che si fanno applaudire alla Mirandola, ma dei veri attori e delle vere attrici, dei quali noi abbiamo tanto bisogno. *Yorick* ha consacrato due magnifiche appendici su questo argomento e fu seriamente severo. Costetti invece è comicamente piccante. Egli scrive: « Per deviare, utilizzandola, la inondazione filodrammatica, si potrebbero destinare i dilettanti, a teatro stabile, presso i luoghi di pena. Non c' è malfattore indurito dal delitto e dall' ergastolo che possa resistere lungamente a un corso regolare di rappresentazioni filodrammatiche. Il codice s' afforzerebbe così d' una pena tremenda e blanda ad un tempo; e, forse, senza sangue e con gli stessi effetti salutari per la società, si risolverebbe il problema della pena di morte. M'immagino l'orrore di un imputato alla lettura del verdetto che lo condannasse ai lavori forzati a vita, *con dilettanti.* »

***

Il signor Giuseppe Costetti però non ha voluto ricordare che le Accademie Filodrammatiche, hanno, rare volte è vero, ma vivamente reso dei grandi servigi all'arte. Ne cito due. Giacosa ha visto per la prima volta in un teatrino privato di società rappresentata la sua *Partita a Scacchi*. Paolo Ferrari vide il manoscritto della più bella commedia italiana, il *Goldoni e le sue sedici commedie*, respinto da capocomici come Domeniconi. Egli la fece rappresentare, allora, in una Accademia Filodrammatica. Da quella volta la fama della commedia e dell' autore vennero assicurate per sempre.

***

Vedremo, domani, dove Costetti — a mio vedere — non è esatto ed imparziale.

A. Finzchi

simili decisioni che disorganizzano l' esercito, e che lasciava tale responsabilità ad altri.

Il maresciallo abbandonò la sala del Consiglio.

Versailles 28. — La proposta dell' amnistia fu presentata oggi alla Camera da Blanc, ed al Senato da Hugo.

Lepere sotto segretario di Stato all' interno presentò il progetto relativo alla situazione dei contumaci. La Camera ed il Senato approvarono l' urgenza sulla proposta ed il progetto.

Versailles 28. — Gli uffici della Camera nominarono la Commissione per esaminare la convenzione commerciale provvisoria tra la Francia e l' Italia. Tutti i commissari sono favorevoli alla convenzione.

Parigi 29. — Il *Decimonono Secolo* afferma che ieri sera Dufaure ebbe un colloquio con Mac Mahon. Il presidente dichiarò che persisteva nel rifiuto di firmare i decreti relativi ai grandi comandi militari.

Costantinopoli 28. — Il ministro d' Italia ha ricevuto udienza dal Sultano.

La Commissione della Grecia incaricata per la delimitazione della frontiera tenne la prima conferenza a Prevesa.

Bucarest 28. — La Camera votò il credito per le creazioni dei posti di ministri plenipotenziari ed agenti diplomatici ad Atene, a Berlino, a Bruxelles, a Berna, a Belgrado, a Costantinopoli, a Londra, a Parigi, a Roma, a Vienna ed a Pietroburgo.

Parigi 29. — Dufaure fece conoscere a Mac Mahon le conseguenze del rifiuto di firmare i decreti relativi ai comandi militari.

Roma 28. — CAMERA DEI DEPUTATI

Aperta la seduta, Cavalletto svolge una sua interrogazione annunziata precedentemente. Egli fa istanza onde vengano riprese con sollecitudine e condotte con un personale tecnico adatto e capace le operazioni di recensimento del subriparto lombardo del vecchio catasto per la equa unificazione dell' imposta prediale dei compartimenti del Lombardo Veneto. Egli chiede inoltre come il Ministero intende soddisfare detti compartimenti dei crediti che hanno verso lo Stato in dipendenza all' occupazione austriaca.

Il ministro Magliani risponde che non conosce la vertenza accennata nella seconda parte dell' interrogazione e si riserva di assumere informazioni circa la prima parte espone quali siano i suoi intendimenti che tra breve tradurrà in atto.

Poscia si comincia la discussione del bilancio, del ministero delle finanze.

Pissavini domanda se la Commissione nominata dal Governo per le modificazioni alla legge della contabilità generale dello Stato abbia terminati i suoi lavori e se in base a questi, sia per essere proposta alla Camera quella principalissima per una sola ed unica discussione dei bilanci.

Leardi chiede come l' attuale Gabinetto creda di dovere attuare il decreto del 1876 riguardo alla separazione dei ministeri delle finanze e del tesoro ora diretti ed amministrati promiscuamente.

Mazzarella deplora che non si sia pensato finora seriamente, ed efficacemente all' abolizione del giuoco del lotto.

Doda ritiene opportuno di dire perchè egli, ministro, avesse presentato riuniti i bilanci delle finanze e del tesoro e perchè poi volendolo la Commissione, li abbia distinti.

Fa pure osservazioni intorno alle variazioni fatte dal ministro Magliani, che non può interamente accettare.

Elia propone che per l' incremento della marina mercantile venga stanziata una somma da erogarsi in premio ai costruttori navali.

Crispi teme che si facciano discussioni che approdano a niente, trattando come si fa disordinatamente, ed incompletamente dei bilanci. Opina sia omai importantissimo recare la massima attenzione all'ordinamento delle amministrazioni ed allo scopo loro prefisso; sostiene che in tanta insistenza a domandare e condiscendenza a concedere spese, sia necessario il ministero del tesoro, il cui ufficio sarebbe principalmente quello di porre un ordine ed un limite ad ogni esorbitanza.

Corbetta, La Porta, relatore, Incagnoli, ed il ministro Magliani rispondono ai preopinanti, danno ragioni della separazione dei citati bilanci e delle variazioni introdottevi dall' attuale Ministero e ammesse dalla Commissione.

Il ministro fa molte dichiarazioni circa il ministero del tesoro che intende mantenere, e circa la legge di modificazione della contabilità dello Stato di cui si propone di sollecitare la preparazione. Vengono quindi approvati i primi ventotto capitoli di questo bilancio cogli aumenti domandati dal ministero.

Roma 28. — SENATO DEL REGNO

Discussione del trattato di commercio dell' Italia coll' Austria Ungheria.

Scalini dimostra che sono poco buone le condizioni fatte dal trattato all' importazione dei nostri tessuti serici in Austria. Raccomanda che nelle nuove trattative si cerchino migliori condizioni per questa industria.

Maiorana assicura le buone intenzioni del Governo per ottenere nuove trattative e migliori condizioni per i produttori delle sete. Il Governo tentò anche per il trattato d' Austria di fare il meglio possibile. È ancora sperabile che l' Austria acconsenta all' ulteriore ribasso nei nuovi trattati che esso deve conchiudere con altri paesi.

È chiusa la discussione generale.

Dopo brevi osservazioni dei senatori Torelli e Brioschi, e dei ministri Maiorana e Depretis, il progetto di legge del trattato è approvato con voti 73 contro 4.

Garelli interoga, circa i pericoli d' espansione della peste che infierisce nell' Astracan.

Depretis assicura che la peste è grandemente diminuita. In molti giorni non vi è stato nessun caso. Il pericolo è molto lontano, tuttavia il Governo non mancherà di avere tutte le precauzioni.

Inserzioni a pagamento